IL TEMPO - 10/8/75

Più razionali e moderne le nuove carceri militari

Gli ammodernamenti riguardano i reclusori di Palermo, Cagliari, Peschiera e Bari - Migliorati e «umanizzati» i regolamenti - Il problema degli obiettori

Sul trattamento riservato ai militari ed agli obiettori di coscienza reclusi nelle carceri militari, ambienti qualificati del Ministero della Difesa hanno dato alcuni chiarimenti, in relazione anche agli articoli apparsi sulla stampa in occasione dello sciopero della fame da parte di tre giovani, attualmente ricoverati nell'ospedale militare del «Celio».

Pur ammettendo le carenze di alcune carceri militari, il Ministero della Difesa ha precisato che notevoli ammodernamenti sono in corso nelle carceri militari di Palermo e di Cagliari, mentre notevoli miglioramenti sono stati realizzati in quello di Peschiera. A Bari-Palese è stato inoltre realizzato di recente un carcere le cui infrastrutture sono tra le più moderne.

Il regolamento degli stabilimenti militari di pena risale al 1918; tuttavia nella sua applicazione si sono avuti, da allora ad oggi, molti miglioramenti per la vita dei detenuti. E' stato fatto notare che è permesso, infatti, l'uso della radio a transistor, la possibilità di tenere un fornellino per la preparazione di bevande calde, la possibilità di scrivere 12 lettere al mese al posto delle due previste dal regolamento; la concessione di cinque spettacoli televisivi alla settimana; l'auotrizzazione a fumare e a leggere settimanali e quotidiani anche di partito; la possibilità di ottenere temporanei trasferimenti presso carceri più vicine alle località di residenza dei congiunti per colloqui; la possibilità di assistere alla proiezione di film ricreativi scelti dagli stessi reclusi

Inoltre, già sin dal 1973, sono stati adottati provvedimenti in sintonia con la legge Gonella, per rendere meno gravose le condizioni di vita nelle carceri militari e consentire il recupero degli individui, a pena espiata. Tra questi provvedimenti i più significativi sono: l'istituzione di corsi per analfabeti e semianalfabeti e la istituzione della Commissione costituita da detenuti per il controllo del rancio. In deroga al regolamento sono state autorizzate telefonate, tramite il personale, in casi particolari

Le celle di punizione — dove sono rinchiusi i militari colpevoli di reati gravi — sono locali di 2x3x3 e, per quanto riguarda l'umidità, è minore degli altri ambienti del reclusorio, perché ubicate all'ultimo piano

Il militare punito ha inoltre diritto ad un'ora di aria al giorno; esce dalle celle per le pulizie personali ogni mattina, per le due docce settimanali e in occasione dei colloqui con i suoi familiari. Il letto di contenzione non esiste più perché — precisa il Ministero della Difesa — *«dismesso e demolito»*.

La corrispondenza viene consegnata al detenuto, ad accezione di quelle lettere che contengono istigazioni a delinquere, cioè disposizioni che possono venir date ai detenuti da gruppi politici (appoggio dall'esterno per manifestazioni di protesta all'interno delle carceri). Recentemente — sottolinea il Ministero della Difesa — alcuni gruppi politici che si collocano fuori dell'area parlamentare hanno cercato di coinvolgere con le manifestazioni sporadiche che avvengono nei carceri militari anche il personale di guardia.

Coloro che sono stati riconosciuti da una speciale commissione, per i loro convincimenti morali, filosofici e religiosi, obiettori di coscienza sono, dall'introduzione della legge Marcora (dicembre '72) circa 300 e mantengono un comportamento coerente con le loro idee sia che accettino il servizio sostitutivo sia, come nel caso dei testimoni di Geova, che, non accettandolo, scontano le pene previste dalla legge.

Il Ministero della Difesa ha precisato che Ezio Rossato, uno dei tre giovani ricoverati nell'ospedale militare del Celio a Roma — dove stanno attuando uno sciopero della fame (si nutrono, è stato chiarito, solo di latte e frutta) — non è stato ammesso il 6 novembre 1973 al servizio sostitutivo civile perché la Commissione non *«ha ritenuto nel Rossato sufficientemente comprovati i convincimenti filosofici e morali che la legge sull'obiezione di coscienza pone a base dell'obiezione medesima»*.

IL TEMPO - 10/8/75

Interessamento di Pertini per gli obiettori di coscienza

Il Presidente della Camera, Pertini, ha inviato il seguente telegramma alla Segreteria nazionale della Lega obiettori di coscienza: *«Appena si riaprirà il Parlamento mi interesserò della questione riguardante gli obiettori di coscienza»*. Con un comunicato, precisando che l'on. Pertini ha voluto in tal modo interessarsi della *«vicenda dei tre obiettori di coscienza che da 11 giorni stanno effettuando uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni del carcere militare di Gaeta dove erano reclusi prima di essere trasferiti all'ospedale del Celio a Roma e per chiedere la scarcerazione di uno di loro, Ezio Rossato, che il Tribunale amministrativo regionale aveva indirettamente riconosciuto come obiettore»*.